



FILOSOFIA DELL'ESSERE – LEZIONE N°3

La nostra vita materiale è scandita dalla normalità.

Tutto ciò che viviamo è ciclico, si ripete, è normale.

Per normale si intende tutto ciò che conosco, un'esperienza che ho già vissuto, tutto ciò che non conosco è diverso.

La vita quindi è scandita da normalità e diversità.

Negativo e positivo in realtà sono relativi, perché questi due concetti vengono codificati secondo il nostro vissuto e le nostre esperienze.

Una cosa negativa ti può essere di grande aiuto.

Noi cresciamo e ci formiamo con grandi sofferenze e dolore.

Di fronte alla diversità noi abbiamo paura, ma questo non deve essere, perché conoscere ci fa crescere.

La paura nasce dalla diversità di ciò che non conosciamo, è il nostro limitarci da soli, nasce dall'abitudine di essere limitati dagli altri e poi quando siamo liberi ci limitiamo da soli.

Nel nostro vivere in terza persona, non limitarci diventa un atto eroico.

La diversità è la conoscenza di quello che non conosciamo, ma quando la conosciamo e decidiamo di viverla diventa normalità, è la realizzazione di un quesito, ti fornisce una risposta, può farti male solo il vissuto che c'è intorno.

L'evoluzione è la realizzazione di tutte le diversità che possiamo conoscere.

Nella nostra società ci sono tanti tipi di diversità, definite come minoranze, in realtà la diversità non esiste da un punto di vista sociale. Diverso da chi?

Sono persone con altre caratteristiche, un altro approccio con la vita e ci possono arricchire.

Qualsiasi diversità può arricchirmi di verità.

È l'opposto dell'approccio delle nostre culture, non capiamo che la nostra evoluzione finisce quando ci siamo saziati di tutte le diversità.

Noi viviamo in una condizione di magia, che nessuno riesce a spiegarci, contesto vincolato dal Big Bang, che nessuno sa spiegarci.

Siamo fatti di materia ed energia eterna che non c'è nell'universo, da dove viene l'emozione?

È tutto magico, ma la nostra cultura è materiale e logica.

Il nostro punto di vista è la base delle nostre difficoltà.

Noi pensiamo che una vicenda sia andata in un modo preciso, pensiamo di aver ragione, invece non è così.

Dramma? -> Significa metter in scena qualcosa, rappresentare una storia.

In Italia ha il significato di tragedia.

Drammaturgia è lo studio di come si costruisce una storia.

Il Prof. Moreno: psicologo che ha preso dagli studi antichi

Dramma= confronto collettivo.

Usa la drammaturgia come cura, inventa la terapia di gruppo, e si utilizza l'interscambio per risolvere la nostra drammaticità.

Ridere di te è una delle cose che fai normalmente, però se lo fanno gli altri ci incazziamo.

Non dobbiamo sminuire i particolari, noi lo facciamo perché ci mettono in discussione con noi stessi.

UNIVERSO

L'universo è la dimensione con caratteristiche di spazio-tempo.

Tutto quello che vive questa dimensione segue la legge spazio-tempo.

È nato da un punto verso il quale tutto sta tornando (il grande attrattore).

Qui troviamo la nostra parte materiale -> spazio-tempo

La nostra energia non segue la legge spazio-tempo, vive sempre nel presente.

Noi siamo un'energia che vive diverse esperienze in tutte le vite.

DIMENSIONI PARALLELE

Non esiste un unico universo, ma più universi paralleli, ci sono più vite nostre in momenti e dimensioni diverse.

Al di là di non aver coscienza di quello che siamo, tutte le nostre vite avvengono nella stessa eternità.

Lo spazio e il tempo sono illusioni, in realtà io energia se nasco tante volte lo faccio senza tempo, perché il tempo non esiste.

Gli universi paralleli sono scanditi dal riprodurre la nostra illusione di vita materiale.

Per ogni nostro passato esiste un universo materiale, in cui tu nasci.

Ma questa non è la nostra dimensione, dato che siamo energia che non vive lo spazio e il tempo.

Ci reincarniamo e torniamo a vivere: ma questo vale per la nostra fisicità, che rinasce seguendo degli schemi. L'energia non "rinasce", perché non muore mai.

Noi siamo quindi un'emozione che vive infinite vite, in infiniti universi paralleli: ogni vita ha varianti importanti che ci fanno evolvere.

In tutto questo esistono delle contrapposizioni: ci sono persone evolute in positivo e in negativo. Quelle evolute in senso negativo sono le controparti: sono non energie fortissime perché sono nella loro dimensione materiale.

Il nostro esistere è una fiaba, è un momento che non è un momento, è eternità.

IO SONO:

E' ora, ora non è questo istante, è la mia essenza. È unione di passato, presente e futuro. Io non vivo il tempo, sono un'entità energetica che vive sempre e ovunque. La nostra essenza è energia, noi non siamo i corpi che viviamo, tutto quello che siamo c'è e ci sarà per sempre.

Purtroppo in ogni vita ci dimentichiamo questo e viviamo l'incubo di essere un corpo, facendo dormire la divinità che c'è in noi.

Il nostro dono non è la vita, ma l'emozione della vita: gli animali ci insegnano quanto l'istinto è più importante del pensiero, ma l'animale più brutale e malvagio è l'uomo.

Noi quindi ci rendiamo conto che dobbiamo riscoprire chi siamo, e cosa facciamo?

1) PRESA DI COSCIENZA

2) CI RENDIAMO CONTO CHE E' FATIGOSO: perché non riesco sempre ad amare, a tollerare... poi alcuni decidono di rinnegare.

Noi abbiamo tantissime vite precedenti, ma non esistono le vite passate, perché noi siamo sempre il presente, nell'eternità esiste solo quello.

Facciamo un *esempio*: noi siamo come un eterno finestrino di un treno in corsa, se stai di fronte ne vedi uno solo, ma in realtà è la sequenza di tutti.

Il luogo comune è dire che nella vita ti deve accadere di tutto, come se ce ne fosse una sola: in realtà noi non siamo una vita, ma siamo l'eternità delle vite che viviamo. Se poi non riusciamo a diventare "qualcosa" o "qualcuno" ci scattano delle molle che alimentano la nostra malvagità, ma l'attesa che hai della vita è assurda, perché la vita materiale dura 70-80 anni, e non basta nemmeno per conoscerci.

La vita "adatta" la crei TU: devi riuscire a viverti, senza basarti su aspettative o esperienze altrui, ma decidendo in base alla tua energia.

Tu sei come una tela che ha già tutto, solamente è coperta da una polvere che tu devi soffiare via.

Capire ti mette nella condizione di non sbagliare, vuol dire avere un'arma in più, anche se: ti mette in difficoltà perché devi affrontare la tua voglia di sbagliare... Ma quando capisci ti viene da ridere, perché il mondo vive convinto di cose che non esistono.

Perché chiedo consiglio sapendo che è giusto? Perché la nostra parte materiale vuole che qualcuno ci dica di fare altro, addossando a lui la colpa del nostro male.

La parte logica fa sì che la polvere si riaccumuli un'altra volta, perché quando viene fuori il bambino che c'è in noi, è il momento migliore.

Dobbiamo andare contro abitudini che ci fanno comodo, tirando fuori quel carisma che c'è da sempre nel nostro bagaglio emotivo, divertendoci a essere diversi, prendendoci gioco di noi, sorridendo sentendoci belli e importanti.